

**SOLIDARIETÀ.** Grazie al milleproroghe è possibile esplicitare sul documento se si è favorevoli

## Donazione di organi: a Brescia 12 mila sì sulla carta d'identità

*Ben 53.502 le dichiarazioni  
di volontà rilasciate all'Aido  
Prandini: «Ma ancora troppi  
muoiono nell'attesa»*

Tra i bresciani e il «donare» corre un rapporto stretto, antico per origine ma sempre nuovo nel modo di declinarsi. I numeri sulle dichiarazioni di volontà per la donazione degli organi, siano esse state fornite all'Ats, ai Comuni al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità o alla sezione provinciale dell'Aido, testimoniano quanto anche in questo campo i bresciani non si tirino indietro. Al 24 ottobre 2016 l'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule di Brescia custodisce 53.502 manifestazioni di volontà di altrettanti cittadini, da Pontevedico a Ponte di Legno, «persone generose che hanno capito l'importanza di questo gesto - afferma la presidente dell'Aido locale Rosaria Prandini -. Ogni anno siamo nei primi posti tra i territori in Italia per donazioni. Si può però fare ancora di più ed è per questo che l'associazione s'impegna costantemente per informare la cittadinanza». Alle dichiarazioni fornite all'Aido, si aggiungono quelle pervenute all'Ats. In questo caso però alcune di esse risultano essere di diniego, perchè è fatta slava alle persone la libertà di disporre del proprio corpo una volta morti. 1.613 le volontà depositate nell'Ats di Brescia, 1.372 positive (85,1%) e 241 negative (14,9%). Nel dipartimento Ats Vallecarnonica-Sebino le dichiarazioni sono invece 124, 110 favorevoli alla donazione (88,7%) e 14 contrarie (11,3%). DAL 2010, grazie al decreto conosciuto come «Mille proroghe», è possibile esplicitare la propria posizione in merito alla donazione degli organi anche nei singoli comuni, qualora

l'amministrazione abbia dichiarato di voler adottare questo strumento, al momento del rilascio o del rinnovo del documento d'identità. I comuni bresciani che hanno aderito sono al momento 42, «ancora troppo pochi - fa notare la presidente Prandini -, perché le liste d'attesa sono lunghe e c'è bisogno di sostenere le persone che hanno bisogno dell'aiuto degli altri per vivere». Il capoluogo di provincia, che ha espresso parere favorevole in merito al contenuto della legge, si distingue per la partecipazione, soprattutto in termini percentuali. Al 24 ottobre 2016 sono infatti 3.369 le dichiarazioni rilasciate all'Ufficio anagrafe, delle quali 3.341 positive (99,2%) e solamente 28 negative (0,8%). Meglio ha fatto solo Milano con 24.646 volontà (21.286 positive, 3.360 contrarie). Circa 8.500 le dichiarazioni rilasciate invece nei comuni della provincia, con Concesio lodevole sia per numero totale (584), sia per basso livello di dinieghi (solo 9). Nonostante molti bresciani abbiano risposto presente, il bisogno di organi per trapianti è però sempre più impellente. Nel 2016 il Centro Trapianti dell'Ospedale Civile ha eseguito 52 operazioni con prelievo di rene da persona deceduta. La lista d'attesa per un trapianto però conta circa 400 nomi (per reni o per altri tessuti) «e purtroppo tanti malati muoiono mentre aspettano», sottolinea amaramente la presidente dell'Aido. «Succede spesso che le persone in grado di donare, cioè che presentano i requisiti medici necessari, non abbiano dichiarato le loro intenzioni prima di un evento mortale - aggiunge -. In questo caso entrano in gioco le famiglie ed è anche a loro che la nostra attenzione si volge, per far comprendere come una vita spezzata ne possa salvare un'altra». Da oggi e fino a venerdì 28 ottobre a Roma si svolgerà il quarantesimo congresso nazionale della Società italiana trapianti d'organo, dove facilmente emergeranno le stesse criticità che attanagliano la provincia bresciana. L'Italia però si distingue a livello europeo per impegno e Brescia è un esempio da seguire. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Stefano Martinelli**